

**Idee di prossimità, manifesto dei “Giovani in Volo” per la**

**Biennale della Prossimità**

La XIV edizione del Progetto di orientamento al volontariato Giovani in Volo., promosso dal CSV di Taranto, si è chiusa quest’anno con un ricco confronto sul tema della PROSSIMITA’.

A partire quindi dal grande e complesso tema della PROSSIMITÀ, i giovani studenti delle scuole di Taranto e provincia coinvolti nel progetto, si sono confrontati (come sempre attraverso modalità generative e partecipative proposte dagli animatori-volontari provenienti dalle diverse Odv di Taranto impegnate nel progetto) su alcuni dei temi specifici proposti dalla Biennale stessa: povertà, cibo, salute, carcere, stranieri, violenza di genere, eco-prossimità, legalità.

L’idea di prossimità che i più di 300 giovani studenti hanno elaborato durante l’Evento Finale di Giovani in Volo., e che hanno sintetizzato in una serie di parole chiave che hanno poi trascritto su una tela lunga 4 metri, riguarda l’andare verso, non aspettare, attivarsi, incontrare persone, esperienze, culture, luoghi, idee, azioni, problemi, ipotesi.

Sostanzialmente le idee di prossimità dei ragazzi hanno riguardato azioni di comunicazione, servizi e infrastrutture, educazione/formazione, ma in particolare azioni che possono impegnarsi a fare in prima persona (magari collaborando con qualche organizzazione di volontariato o in generale di terzo settore).

I giovani “lanciano” dunque alla Biennale della Prossimità e nello specifico alle varie Aree di Scambio dove i partecipanti si confronteranno sui vari temi, i seguenti punti di attenzione:

**CARCERE**

* Sul fronte della prevenzione (promozione della legalità) oltre a sollecitare maggiore efficacia delle iniziative pubbliche (sportelli/centri(momenti /luoghi di accoglienza e ascolto per sostenere le persone in difficoltà dal punto di vista materiale e relazionale), i giovani si sono soffermati sul tema della prevenzione alla dispersione scolastica come elemento chiave per affrontare più incisivamente il contrasto alla devianza minorile nelle nostre città;
* Sul fronte del reinserimento sociale i giovani ritengono non solo importante aumentare le risorse e lo spettro delle proposte di sostegno che si svolgono all’interno delle carceri per recuperare i percorsi scolastici e creare competenze per il lavoro, ma concentrarsi per recuperare i percorsi di vita a livello affettivo e di progettualità con la cura delle persone detenute e delle loro famiglie perché prevalga il farsi carico per un reale reinserimento sociale e non l’aspetto punitivo della pena: